



# COMUNE DI MONOPOLI

PROVINCIA DI BARI

## RECUPERO DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO PER LA LAMA S. VINCENZO

### PROGETTO PRELIMINARE

#### PROGETTISTA:

R.T.P.

CAPOGRUPPO

**ITALPROGETTI**  
SERVIZI TECNICI INTEGRATI  
Viale Unità d'Italia n. 13/A  
70125 BARI  
Tel 080/5968308  
Fax 080/5968316  
e-mail: ingegneria@italprogetti.bari.it  
P. IVA: 04304430723

Responsabile della progettazione  
Il Direttore Tecnico

Prof. Ing. Claudio DE STEFANO

Un Amministratore

Dott. Ing. Marcello CAPPIELLO

MANDANTE

Dott. Geol. Antonino GRECO

### VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELAZIONE SULL'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ATTESI E PIANO DI LAVORO PER LA EVENTUALE REDAZIONE DEL S.I.A.

<small>Questo elaborato grafico è di proprietà della Italprogetti s.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.</small>		Data	Commessa	Ident. FILE	Scala	Elaborato
		NOVEMBRE 2013	08/2013	ED.03.doc		
N° revisione	Data Revisione	Verificato	Controllato	Approvato	Descrizione	ED.03
					AMB	

#### RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:

IL DIRIGENTE DELL'AREA ORGANIZZATIVA TECNICA III  
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE:

Dott. Ing. Pompeo COLACICCO

## INDICE

<b>1.</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2.</b>	<b>PROBABILI IMPATTI DI PROGETTO.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1</b>	<b><i>Gestione dei materiali</i>.....</b>	<b>3</b>
<b>2.2</b>	<b><i>Uso delle risorse naturali</i>.....</b>	<b>3</b>
<b>2.3</b>	<b><i>Interferenze con l'ambiente</i>.....</b>	<b>3</b>
2.3.1	Produzione rifiuti.....	4
2.3.2	Emissioni in atmosfera .....	4
2.3.3	Emissione in ambienti idrici sotterranei .....	5
2.3.4	Emissione in ambienti idrici superficiali.....	5
2.3.5	Emissione di rumore.....	5
2.3.6	Traffico veicolare .....	6
<b>2.4</b>	<b><i>Impatto sul patrimonio naturale e storico</i> .....</b>	<b>6</b>
<b>2.5</b>	<b><i>Impatti su vegetazione, flora, fauna</i>.....</b>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>4.</b>	<b>PIANO DI LAVORO PER LA EVENTUALE REDAZIONE DEL S.I.A. ....</b>	<b>8</b>

## **1. PREMESSA**

Definito l'ambito territoriale di riferimento entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità dei sistemi ambientali, descritti i sistemi ambientali interessati con particolare evidenza per le eventuali criticità degli equilibri esistenti, è possibile valutare la compatibilità paesaggistica dell'intervento, considerando esclusivamente le componenti ambientali potenzialmente interessate.

Il progetto da realizzare riguarda la sistemazione e il ripristino di un tratto di Lama S. Vincenzo, per la mitigazione del rischio idraulico. In particolare l'intervento prevede la rimodulazione dell'attuale sezione di deflusso e la sostituzione dei muretti a secco con arginature in gabbioni, realizzati in parte utilizzando il pietrame derivante dalla rimozione degli stessi muretti.

## **2. PROBABILI IMPATTI DI PROGETTO**

Gli impatti che si descrivono sono stati analizzati con riferimento sia alla fase di realizzazione delle opere che alla fase di esercizio delle stesse, per caratterizzare gli elementi interferenti capaci di determinare impatti reversibili o non reversibili. Si specificheranno, nel seguito, le misure di mitigazione tese a ridurre o eliminare gli impatti indotti di seguito descritti.

### **2.1 Gestione dei materiali**

I materiali provenienti dalle lavorazioni verranno adeguatamente differenziati secondo i codici di rifiuto previsti dalle normative vigenti, in particolare dal Catalogo Europeo dei Rifiuti (codici C.E.R.) e trasportati in opportuni impianti autorizzati allo smaltimento.

Parte del materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzato in loco, previa idonea selezione, per il rinfianco dei tombini scatolari e per il riempimento dei gabbioni.

### **2.2 Uso delle risorse naturali**

Dal punto di vista costruttivo la tipologia degli interventi di progetto determina un uso delle risorse naturali poco significative, in quanto, per la maggior parte dello sviluppo, le nuove opere interesseranno il canale già esistente, con eventuali e necessari allargamenti della sezione idraulica. Nel tratto in cui avverrà lo spostamento di strada Campione, sarà necessario prevedere l'occupazione di suolo attualmente adibito a coltivazione.

In contemporanea all'alterazione morfologica del terreno, le aree destinate a lama sono state nel tempo adibite a coltivazioni, a volte anche di arbusti di notevoli dimensioni.

Al fine di ripristinare ed assicurare idonee caratteristiche idrauliche e di deflusso, in alcuni punti, sarà necessario prevedere estirpamento di alcuni alberi, come ulivi e carrube, i quali dovranno essere reimpiantati in aree limitrofe, in modo da non ridurre l'entità vegetativa del territorio.

Durante la fase di esercizio, le opere a farsi non richiedono l'utilizzo di alcuna risorsa naturale, bensì saranno parte integrante del paesaggio naturale.

### **2.3 Interferenze con l'ambiente**

Gli elementi potenzialmente in grado di determinare interferenze con l'ambiente circostante sono:

1. produzione di rifiuti;

2. emissioni in atmosfera;
3. emissioni in ambienti idrici e nel suolo;
4. emissioni acustiche;
5. traffico veicolare.

In questo capitolo si valuteranno le diverse interferenze durante le fasi di esercizio e di realizzazione delle opere.

### **2.3.1 Produzione rifiuti**

#### **2.3.1.1 Fase di cantiere**

Durante la realizzazione delle opere si produrranno rifiuti derivanti sia dalla lavorazione dei materiali, durante la realizzazione dei gabbioni e l'installazione dei tombini scatolari, che dai residui di scavo, assimilabili a rifiuti non tossici. Sarà quindi possibile organizzare lo smaltimento periodico di questi in discariche autorizzate.

Per quanto riguarda, invece, la rimozione dell'attuale strada Campione e la scarifica del binder prima della posa del tappetino di usura, è necessario prevedere lo smaltimento in discariche autorizzate al trattamento di rifiuti speciali.

#### **2.3.1.2 Fase di esercizio**

In fase di esercizio, per la tipologia di opera in progetto, non è prevista la produzione di rifiuti, tranne che durante le operazioni di pulizia e manutenzione. Infatti, al fine di garantire l'efficienza dell'opera, è necessario prevedere periodicamente il decespugliamento dell'alveo.

In ogni caso, i rifiuti prodotti non sono di tipo tossico o speciale.

### **2.3.2 Emissioni in atmosfera**

#### **2.3.2.1 Fase di cantiere**

L'unica variazione delle emissioni in atmosfera, sarà dovuta ai gas di scarico dei mezzi d'opera durante le operazioni di cantiere ed al sollevamento di polveri.

Considerando le opere da eseguire, le attività con ricaduta maggiore saranno:

- transito dei mezzi di trasporto per la movimentazione dei materiali, nonché il loro approvvigionamento;
- polveri derivanti dalla movimentazione e stoccaggio dei residui delle lavorazioni.

Premesso che tutte le fasi lavorative avverranno durante le ore diurne, si ritiene che gli impatti da esse prodotti non superino le soglie stabilite, in quanto il sollevamento di polvere, la

produzione di rumori e l'emissione nell'atmosfera dei gas di scarico delle macchine utilizzate per le varie lavorazioni è comunque di tipo puntuale e temporaneo.

#### **2.3.2.2 Fase di esercizio**

Durante la fase di esercizio, le opere in progetto non prevedono alcuna emissione in atmosfera, a meno dello scarico dei gas dei mezzi utilizzati per la manutenzione e di pulizia; gli impatti derivanti sono di tipo temporaneo e puntuale.

### **2.3.3 Emissione in ambienti idrici sotterranei**

#### **2.3.3.1 Fase di cantiere**

La realizzazione delle opere di progetto difficilmente potrà provocare alterazioni sulla qualità delle acque sotterranee, poiché le opere da realizzarsi non posseggono caratteristiche inquinanti e non possono rilasciare alcuna sostanza capace di percolare fino alla falda idrica. Unica eccezione potrebbe essere dovuta al rilascio accidentale di olii combustibili e/o lubrificanti, a seguito delle operazioni a carico dei mezzi utilizzati durante la fase di cantiere.

Tale evento, oltre ad essere improbabile, risulterebbe comunque localizzato e di modesta entità.

#### **2.3.3.2 Fase di esercizio**

Durante la fase di esercizio, le acque captate dal canale avranno le stesse caratteristiche di quelle di infiltrazione nei corpi idrici sotterranei.

### **2.3.4 Emissione in ambienti idrici superficiali**

Le opere previste in progetto riguardano la mitigazione dal rischio idrogeologico, pertanto, faranno parte del reticolo idrico superficiale.

### **2.3.5 Emissione di rumore**

#### **2.3.5.1 Fase di cantiere**

Si tratta di emissioni temporanee e puntuali all'interno dell'area di cantiere non udibili dall'esterno per l'ampiezza del sito di intervento. Le fonti di rumore e vibrazioni derivano da:

- mezzi meccanici per l'infissione ed estrazione delle palancole;
- mezzi meccanici per lo scavo;
- pompe sistema wellpoint;
- autocarri con braccio gru per il sollevamento delle opere prefabbricate, per il trasporto interno delle palancole e delle attrezzature del sistema wellpoint;
- gruppi elettrogeni e compressori d'aria;

- escavatori idraulici;
- autobetoniere e pompe per il calcestruzzo;
- autocarri, pale meccaniche e dumper.

#### 2.3.5.2 *Fase di esercizio*

Durante la fase di esercizio, le opere in progetto non prevedono alcuna emissione acustica, se non il rumore prodotto dai mezzi utilizzati per la manutenzione e di pulizia; gli impatti derivanti sono di tipo temporaneo e puntuale.

### 2.3.6 **Traffico veicolare**

#### 2.3.6.1 *Fase di cantiere*

Il traffico veicolare della zona durante l'esecuzione delle opere subirà un incremento per la presenza dei mezzi da lavoro e di approvvigionamento del materiale.

#### 2.3.6.2 *Fase di esercizio*

Durante la fase di esercizio, la normale viabilità non subirà alterazioni, tranne che durante gli interventi di manutenzione e pulizia dell'opera.

### 2.4 *Impatto sul patrimonio naturale e storico*

L'opera in progetto non interferisce con il patrimonio storico e naturale, in quanto non grava su aree protette o naturali.

### 2.5 *Impatti su vegetazione, flora, fauna*

L'impatto sulla vegetazione è riconducibile soprattutto al danneggiamento e/o alla diretta eliminazione di specie colturali e/o vegetazione, ove presenti, causati dalla fase di cantiere dell'opera. Come descritto in precedenza e riportato nel progetto esecutivo, la vegetazione arbustiva, qualora dovesse ostacolare il nuovo tracciato della lama, verrà rimossa e reimpiantata nei terreni limitrofi l'opera, in modo da non ridurre l'entità vegetativa del territorio.

Data la presenza di strade esistenti, per lo più tratturi interpoderali, tali da non rendere necessarie piste di servizio, si deduce che l'impatto sulla flora locale risulta trascurabile.

Inoltre, l'azione dei mezzi di movimentazione terra potrebbe provocare sollevamento di polveri che, depositandosi sulle foglie della vegetazione circostante e quindi ostruendone gli stomi, causerebbe impatti negativi riconducibili alla diminuzione del processo fotosintetico e della respirazione attuata dalle piante.

### 3. MISURE DI MITIGAZIONE

Per ridurre, comunque, al minimo l'impatto delle opere di mitigazione sul sistema ambientale sono state previste adeguate misure per contenere i fattori perturbativi derivanti dalle attività di cantiere:

- il terreno scavato, in attesa di essere trasportato a discarica, verrà periodicamente bagnato al fine di ridurre le emissioni di polvere, in funzione delle condizioni metereologiche e di ventosità;
- il materiale litoide proveniente dalle cave, in attesa di essere utilizzato per il rinterro, verrà trattato come per il caso precedente;
- per il trasporto a discarica del materiale di scavo e per quello degli inerti verranno utilizzati autocarri telonati al fine di impedire il rilascio di polveri;
- utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti;
- adozione di cave di prestito e discariche di inerti presenti nel territorio limitrofo, al fine di ridurre il traffico veicolare;
- adozione di un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro, prestando attenzione a ridurre l'inquinamento di tipo pulviscolare.



#### **4. PIANO DI LAVORO PER LA EVENTUALE REDAZIONE DEL S.I.A.**

In accordo con quanto disciplinato dall'art. 16 comma 1, lettera b), nonché art. 9, comma 2 della L.R. n.11/2001, è necessario, in questa fase, definire il piano di lavoro per l'eventuale *Studio di Impatto Ambientale* (S.I.A.), che dovrebbe comprendere l'analisi degli impatti in relazione sia alla fase di realizzazione che di esercizio dell'opera.

Le considerazioni svolte in questa analisi preliminare sono già frutto di uno studio avanzato delle diverse componenti ambientali e degli impatti che le opere in progetto hanno sull'ambiente circostante.

Tuttavia, nell'eventuale S.I.A. saranno approfonditi ulteriormente i seguenti aspetti:

- **Atmosfera;**
- **Ambiente idrico;**
- **Suolo e sottosuolo: profilo geologico, geomorfologico e pedologico;**
- **Produzione di rifiuti;**
- **Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi naturali;**
- **Ambiente urbano;**
- **Paesaggio;**
- **Salute pubblica;**
- **Rumore e vibrazioni.**

Nel S.I.A. saranno analizzate le condizioni prima dell'inizio dei lavori, i possibili impatti e le mitigazioni da realizzare contestualmente all'opera.

Tutte le attività di redazione del S.I.A. saranno rapportate alla pianificazione territoriale e agli strumenti urbanistici, inquadrando le opere in progetto all'attuale profilo normativo.

Il quadro ambientale, ivi compresa la condizione antropica, faunistica e vegetazionale, antecedente la realizzazione dell'opera, sarà approfondita nelle sue componenti ambientali con cenni anche sul patrimonio storico-culturale e insediativo.

Eventuali più dettagliate illustrazioni e chiarimenti sugli impatti significativi, sulle opere di mitigazione e sul monitoraggio, saranno ampliati all'interno del S.I.A.

La redazione del S.I.A. comprenderà anche una sintesi non tecnica di tutti gli elementi di valutazione affrontati nello studio, nonché la descrizione di metodi di prevenzione utilizzati per valutare gli impatti ambientali.